

Proponente: Filippo Del Lucchese

Titolo: Natura, diritto e politica nel pensiero della prima modernità

Parole chiave: Natura; diritto; politica; modernità; proprietà

Obiettivi: Obiettivo del progetto è proporre uno statuto teorico originale entro cui leggere il rapporto problematico tra “natura” e “diritto”. La natura occupa una posizione ambigua all’interno della riflessione politica moderna. Essa viene considerata sia preistoria di tutto quanto è propriamente civile e umano, sia depositaria delle ragioni in grado di trasformare e correggere la stessa società umana. Nella relazione che intrattiene con la politica, la natura è contemporaneamente un’origine da esso separata ma anche – per il suo carattere originario – un possibile mezzo per la sua palingenesi. Sintomo di questa ambiguità è la cornice entro cui vengono, ancora oggi, impostati molti dibattiti sul rapporto tra “natura” e “diritto”, costruiti sulla scorta della celebre *summa divisio* tra cose e persone, già fornita da Gaio nelle *Istituzioni* (*Gai*, I, 8). Da un lato ci sono le cose, che rientrano nel campo della passività e della assoluta disponibilità, dall’altro le persone (o i soggetti) detentori di volontà e inclini all’appropriazione. Il richiamo alla distinzione tra cose e persone sarà la base per una critica ai processi di reificazione e della conseguente appropriazione della natura e di tutti gli esseri viventi non umani riflessa e prodotta in sede giuridica (Stone 1972; Cronon 1995; Hermitte 2011).

A causa di tale caratterizzazione, il tema della relazione tra “natura” e “diritto” è stato spesso discusso individuando nel diritto e nelle sue procedure il polo problematico. La prova di questo orientamento è data, nel dibattito contemporaneo, da quelle sentenze e leggi, addotte come controesempi, che attribuiscono una personalità giuridica ai luoghi fisici (es. fiumi, foreste, montagne, ecc.) (Peñalver 2009; Acosta, Martínez 2011). Sotto questo punto di vista, si pensi al caso emblematico rappresentato dal art.71 della Costituzione ecuadoriana del 2008 che, riconoscendo lo statuto di “soggetto di diritto” alla Pacha Mama, ha avviato un processo che i giuristi chiamano “costituzionalizzazione della natura”. Se la maggior colpa del diritto nei confronti della natura è quella di aver separato gli esseri viventi in cose e persone, in soggetti e oggetti, la soluzione suggerita in tali dibattiti consisterebbe nell’invertire il segno di questa operazione: la natura, da cosa e oggetto *par excellence*, dovrebbe essere promossa al grado di persona giuridica e soggetto di diritto (Vanuxem 2018).

Questa soluzione, tuttavia, mostra i suoi limiti, sia dal punto di vista teorico, sia da quello dell’azionabilità pratica. Dal punto di vista teorico, di cui ci occuperemo in questa sede, i limiti più evidenti sono due: il primo è che questo tipo di soluzione resta interna – e in fin dei conti accetta e assume – la dicotomia tra cose e persone di cui abbiamo parlato. Il secondo limite è l’antropomorfizzazione della natura o di alcuni suoi elementi. Diversamente da questo tipo di soluzioni, il presente progetto intende esplorare la possibilità di una rettifica più ampia del problema e di una via d’uscita complessiva dai limiti imposti da quella dicotomia. La proposta teorica che intendiamo esplorare mira a sottrarre al diritto il suo statuto di elemento meramente oppositivo e negativo, rifiutando da un lato la coppia cosa-persona, che include a sua volta quella di soggetto-oggetto e superando, dall’altro, l’idea di una natura antropomorfizzata e, di volta in volta, concepita in termini assoluti come cosa o persona, come oggetto o soggetto.

In relazione alle opzioni rese possibili dal bando per la richiesta di assegni su BIR 2022, questo progetto verrà svolto reclutando un assegnista di ricerca la cui attività, della durata di un anno, si concentrerà sull'elaborazione di due prodotti:

a) la pubblicazione da parte dell'assegnista di un saggio su rivista scientifica di fascia A, conferibile nell'ambito della VQR. Tale pubblicazione sarà in lingua inglese e su una rivista internazionale per massimizzare la divulgazione dei risultati nella comunità scientifica;

b) la presentazione di una proposta progettuale, da parte dell'assegnista, nell'ambito di un bando per ricerca competitiva. Benché i dettagli di questo secondo prodotto siano da precisare congiuntamente al ricercatore che verrà assunto, ipotizziamo di presentare una candidatura per Global Fellowship Marie-Curie (call 2023) in cui l'Università di Bologna risulterà come Host Institution in associazione con un partner internazionale da identificare ulteriormente in relazione ai contenuti specifici della ricerca e al profilo del proponente.

Vista la limitazione temporale di questo progetto, gli obiettivi (a) e (b), affiancati da opportune attività di impatto che verranno presentate qui di seguito, sono stati pensati in modo realistico e con un'attenzione a coniugare sia l'ambizione scientifica e progettuale dei prodotti sia la loro fattibilità e sostenibilità in relazione al finanziamento erogato (si veda il punto (j), *infra*, per maggiori dettagli).

Originalità e innovatività della proposta progettuale: L'ipotesi di lavoro di questo progetto parte dalla necessità di risalire a una fase storica della concettualizzazione del rapporto tra natura e diritto precedente a quella moderna (sostanzialmente da Locke in poi). Se è vero che la *summa divisio* tra cose e persone, precedentemente evocata, nasce all'interno del diritto romano, tuttavia essa non è mai stata considerata, nella prassi casuistica, come una descrizione del mondo ontologicamente fondata, quanto piuttosto una strategia logica (e retorica) interna al discorso giuridico (Yan Thomas 1980). Il contrario, ovvero un'ontologizzazione e una moralizzazione di questa dicotomia è precisamente il frutto di una riscrittura più tarda, avvenuto perché l'elemento in grado di operare la traslazione da un piano logico a uno ontologico è stato proprio il diritto, soggettivo in questo caso, inteso come l'espressione giuridica dell'individuo moderno. È con esso, infatti, e con il correlato concetto di proprietà che la natura diviene "oggetto" perché iscritta in un ordine effettivo di imputazione rispetto a uno specifico soggetto, l'individuo moderno (Macpherson 1962; Rodotà 1981; Grossi 1992; Buckle 1993; John Brewer, Susan Staves (ed.) 1994; Blaufarb 2016).

La relazione tra natura e diritto ha quindi subito, nelle prime fasi della modernità, un irrigidimento a livello concettuale all'interno dell'elaborazione delle teorie contrattualistiche moderne. L'ipotesi di lavoro è che si possa risalire a un momento anteriore a questo processo di irrigidimento per mettere in luce elementi concettuali più dinamici e articolati. Nella filosofia politica e giuridica della prima modernità, tra XVI e XVII secolo, il rapporto tra natura e diritto soggettivo non è ancora integralmente sottomesso alle logiche proprietarie e possessive su cui poi, a partire da fine Seicento, le ideologie politiche dominanti degli Stati nazionali si affermeranno. Risalire dunque a una fase precedente per concentrarsi su autori che normalmente rimangono esclusi o ai margini dell'indagine ci appare come un modo per offrire uno slancio diverso alla comprensione originale del loro rapporto, fuori da ogni rigida contrapposizione.

L'originalità metodologica di questo progetto consiste principalmente nell'adozione di una diversa cornice temporale che resta normalmente esclusa nel dibattito teorico

contemporaneo. Allargare l'analisi al contesto della prima modernità (XVI-XVII secolo), con una particolare attenzione al momento di transizione tra i due secoli, consente di raggiungere un duplice obiettivo. In primo luogo, questa anticipazione introduce elementi teorici, lessicali e concettuali che possono rivelarsi essenziali alla comprensione del rapporto tra natura e diritto, mostrando come sia possibile – questa la nostra ipotesi – individuare una genealogia del diritto che vada oltre la dimensione soggettiva, oltre la dicotomia tra pubblico e privato. Rinunciare al sostanzialismo dell'opposizione soggetto-oggetto significa infatti permettere un inedito accesso alla sfera giuridica a molteplici modi d'essere e potenze d'agire, in particolare ad assemblaggi e forme di vita canonicamente escluse perché non sostanze ma espressione di relazioni. In secondo luogo, risalire alla fase embrionale e primo-moderna della riflessione su questi temi dovrebbe permettere di far emergere, accanto a un carattere più dinamico e procedurale del diritto, anche una diversa definizione della natura, non antropomorfizzata e libera dalla dicotomia oggetto-soggetto.

Congruenza con i temi di rilievo trasversale rilevanti indicati dal PNR 2021-2027: L'“Articolazione 3. Discipline umanistiche, ambiente e sostenibilità” sostiene che “la ricerca umanistica è indispensabile per mettere al centro della riflessione gli effetti ramificati dell'agire umano nell'epoca dell'Antropocene; le narrazioni del disastro, naturale o antropogenico; la sensibilità nei confronti delle diversità (biologiche, culturali) e delle interdipendenze tra le specie; la co-evoluzione del *continuum* natura-cultura; la storia dei rapporti tra il mondo umano e il non-umano” (pp. 61-62). Al fine di rafforzare una riflessione che metta al centro la questione della diversità, in un'ottica di valorizzazione e promozione, una maggiore attenzione volta a indagare, problematizzandoli, alcuni dei concetti che hanno guidato la formazione delle comunità umane in rapporto all'ambiente entro cui si sono sviluppate è di primaria importanza.

Il progetto che presentiamo intende contribuire ad aumentare la consapevolezza degli elementi di diversità e particolarità insiti all'origine delle società complesse, fornendo gli strumenti logici e comunicativi per rafforzare il discorso pubblico nel contesto di una società globalizzata che si trova a dover governare con efficacia, efficienza ed equità i processi di cambiamento (5.2.5, PNR 2021-2027, p. 72). Inoltre, la nostra ricerca intende rispondere all'esigenza di trasmissione e tutela del patrimonio culturale, dunque immateriale, che sarà oggetto di analisi (p. 61).

Carattere interdisciplinare della ricerca: Tale carattere emerge sul piano del contenuto e a livello metodologico. L'oggetto di studio è affrontabile da diverse angolazioni, che spaziano dalle discipline giuridiche alle scienze politiche e sociali. Il taglio che si vuole dare al presente progetto predilige soprattutto una dimensione interdisciplinare a cavallo tra la filosofia politica (ambito di ricerca del PI, afferente a FILCOM) e la storia delle dottrine politiche (ambito di ricerca del Co-PI, prof. Maurizio Ricciardi, afferente al DAR). I profili sono, in questo senso, perfettamente complementari sia sul piano dei contenuti sia su quello del metodo. Il proponente (PI) ha già pubblicato diversi saggi volti a problematizzare le acquisizioni teorico-concettuali della modernità politica (Del Lucchese 2015, 2017 e 2018). Il prof. Ricciardi sviluppa la sua ricerca nell'ambito dei legami concettuali e storici tra le scienze sociali e il pensiero politico contemporaneo e ha affrontato in diverse pubblicazioni il tema, centrale per questo progetto, della trasformazione degli assetti istituzionali tra modernità e contemporaneità (Ricciardi 2010, 2014 e 2020). Il suo contributo permetterà dunque

di coprire la proiezione contemporanea di questo progetto, in particolar modo sul concetto di diritto e sui nessi che questo instaura con i problemi e le sfide della globalizzazione. PI e Co-PI hanno inoltre un interesse spiccato per la filosofia del diritto. La loro sinergia permetterà di legare l'indagine filosofico-politica e storico-concettuale con le questioni giuridiche connesse in modo essenziale al problema della Costituzione e dei processi costituenti tra epoca moderna e contemporanea.

Questo elemento di interdisciplinarietà risulterà di particolare rilevanza anche in relazione agli sviluppi futuri della ricerca. Grazie alle loro competenze e ai network internazionali in cui sono inseriti, PI e Co-PI potranno infatti interagire da prospettive diverse per supervisionare l'assegnista nella preparazione di una candidatura ambiziosa in grado di competere per un finanziamento nell'ambito della call 2023 di una Global Fellowship Marie-Curie. Il PI, ad esempio, oltre a essere stato Marie Curie Fellow (2007-2009), ha recentemente vinto un finanziamento per il bando "Strutture" 2022-23 dell'Università di Bologna, in partenariato con McGill University e il GRIPP, *Groupe de Recherche Interuniversitaire en Philosophie Politique*, che costituisce un ottimo partner potenziale per una domanda di questo tipo.

Prodotti di impatto: Le opzioni rese possibili dal bando per la richiesta di assegni su BIR 2022 sono limitate al finanziamento di un assegno di ricerca e non prevedono fondi per la disseminazione dei risultati della ricerca e dunque per sviluppare il suo impatto al di fuori dei prodotti sopra identificati. Tuttavia, prevediamo di utilizzare il network già esistente del PI e del Co-PI per massimizzare l'impatto senza un finanziamento dedicato, utilizzando laddove necessario i fondi di ricerca personali del PI. Sarà possibile in questo modo disseminare i risultati della ricerca nella società civile e raggiungere l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica rispetto ai principi fondamentali e alle problematiche relative al rapporto ambiente-società nelle società contemporanee. Una particolare attenzione sarà dunque dedicata ai rapporti con associazioni culturali in vista di costruire ponti tra ricerca accademica e società civile. Al fine di massimizzare e garantire l'impatto della ricerca, verranno concretizzate tre iniziative, realizzabili a costo zero per il progetto grazie al network già consolidato di relazioni tra i soggetti coinvolti e ai fondi di ricerca del proponente.

1) Un ciclo di incontri pubblici sul tema del legame tra Natura, diritto e forme dell'appropriazione nella prima età moderna. Tale ciclo di incontri, che verrà coordinato dall'assegnista di ricerca, si svolgerà tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 secondo quattro appuntamenti in alcune delle principali città italiane, presso realtà con cui PI e Co-PI hanno già collaborato in passato per iniziative analoghe: Milano (Casa della Cultura), Bologna (Libreria Modo), Firenze (Fondazione per la Critica sociale), Roma (Fondazione Basso), Venezia (Libreria Marco Polo; Ocean Space).

2) Un convegno pubblico da realizzarsi al termine degli incontri di cui al punto (1), organizzato da FILCOM e DAR. Il convegno si svolgerà presso l'Università di Bologna e coinvolgerà le persone e le reti sociali già mobilitate in occasione degli incontri divulgativi. Il convegno vedrà la partecipazione di settori accademici e non accademici impegnati nella riflessione sul rapporto tra Natura e "diritti trans-soggettivi" (Menke 2015; Fischer-Lescano, Franzki, Horst (ed.) 2018) e discuterà il modo in cui i secondi vengono recepiti nella società civile alla luce delle sfide della globalizzazione.

3) La realizzazione di un sito web tramite cui diffondere i materiali prodotti. Per aumentare ulteriormente la diffusione non specialistica della ricerca, il sito web verrà integrato ulteriormente da a) un canale YouTube con le registrazioni video degli

incontri pubblici in programma (pratica in cui il PI ha già esperienza avendo diretto il canale YouTube “Machiavelli” nel contesto di un suo precedente progetto di ricerca internazionale (si veda: shorturl.at/fhotF). b) la realizzazione di un Podcast contenente le registrazioni audio di tali incontri, da pubblicare sul sito stesso e da inviare, tramite il feed RSS del portale, alle principali piattaforme di streaming (iTunes, Spotify) che ospitano gratuitamente questo tipo di contenuti.

Implementazione: L’implementazione del progetto prevede tre tipologie di lavoro:

1) la ricerca di matrice storico-teorica relativa ai testi oggetto del progetto di ricerca e la concretizzazione degli output individuati in termini di VQR (pubblicazione di un saggio su una rivista scientifica di fascia A);

2) l’attività di networking finalizzata alla preparazione di una candidatura nella call 2023 per la Global Fellowship Marie-Curie, in cui l’Università di Bologna risulterà come Host Institution in associazione con un partner internazionale. Tale partner verrà identificato in relazione al profilo del proponente. A questo scopo, gioverà il solido network internazionale del PI che ha già collaborato attivamente (per esempio, con pubblicazioni comuni) con diversi studiosi che si occupano di questo argomento presso importanti Università al di fuori del contesto europeo, ad esempio Warren Montag (Occidental College, Los Angeles), supervisor del PI in occasione della sua Marie Curie, e Yves Winter e Hasana Sharp (McGill University, Canada), con cui il PI ha istituito di recente un partenariato grazie a un finanziamento del bando “Strutture” 2022-2023 dell’Università di Bologna. Entrambi i partner sarebbero già disponibili a ospitare un Marie Curie Fellow in partenariato con l’Università di Bologna. La scelta definitiva verrà effettuata in base al profilo dell’applicant;

3) l’organizzazione degli incontri sul rapporto tra natura e diritto e del convegno pubblico e la diffusione dei contenuti sui canali digitali dedicati (sito web, canale YouTube, Podcast).

Queste tre attività procederanno secondo il seguente workplan:

Reclutamento: Nei mesi successivi all’approvazione di questo progetto, il PI lavorerà, in sinergia con il Dipartimento, al reclutamento dell’assegnista di ricerca.

Ricerca (R).

L’assegno di ricerca coprirà un anno (mesi 1-12).

R1: pianificazione del lavoro, individuazione delle fonti e della letteratura critica di riferimento, inizio della loro analisi (mese 1);

R2: studio delle fonti e della letteratura critica (mesi 2-5);

R3: stesura di un saggio in lingua inglese e individuazione della rivista scientifica internazionale di fascia A a cui sottoporre la pubblicazione (mesi 6-10);

R4: editing e revisione linguistica del saggio al fine di ottimizzare le possibilità di pubblicazione (in caso di bisogno, per la revisione linguistica il PI metterà a disposizione fondi di ricerca personali a co-finanziamento del progetto) (mesi 11-12);

R5: invio del saggio per la procedura di peer-review e follow-up dell’invio (mesi 13 e seguenti).

Candidatura MSCA (MC).

MC1: approfondimento dei materiali messi a disposizione online da Euraxess e Marie Curie Alumni Association (MCAA) per pianificare la candidatura (per esempio: i

webinar *Practical Pointers for developing your MSCA Postdoctoral Fellowship proposal* e *How to write a succesful MSCA-Postdoc Fellowship Proposal*) e partecipazione a webinar analoghi organizzati nell'ambito delle Marie Sklodowska-Curie Actions (mesi 2-3);

MC2: definizione, in base al profilo dell'applicant, del partner internazionale per la candidatura. Pianificazione, costruzione e inizio di stesura del progetto tra Host Institution e Associated Partner (mesi 4-6);

MC3: stesura definitiva del progetto (mesi 7-11);

MC4: svolgimento degli adempimenti burocratici necessari all'invio della candidatura e invio della stessa entro la deadline prevista nella call 2023 (mesi 12-13).

Disseminazione e impatto (I).

I1: presentazione del progetto relativo al ciclo di incontri alle sedi individuate, indicazione del calendario per la loro realizzazione (mese 6);

I2: implementazione del sito web tramite il servizio Siti Web on Demand dell'Università di Bologna, con cui il PI ha già esperienza essendo attualmente amministratore di due siti in costruzione per il dipartimento FILCOM ("Sive Natura" e "Segnalibri Filosofici"); realizzazione del primo incontro previsto e relative registrazioni audio-visive (mesi 7-8);

I3: realizzazione del secondo incontro previsto e relative registrazioni audio-visive (mese 9);

I4: finalizzazione del sito web e lancio, realizzazione degli ulteriori due incontri previsti e del convegno pubblico finale presso l'Università di Bologna, registrazioni audio-visive, pubblicazione dei video (YouTube) e degli audio (Podcast) (mesi 10-12. NB: questa attività può essere monitorata e rendicontata successivamente alla fine dell'assegno).

Bibliografia

- Acosta A. and Martínez, E. eds. (2011). *La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política*, Quito: Abya-Yala.
- Blaufarb, R. (2016). *The Great Demarcation: The French Revolution and the Invention of Modern Property*. Oxford: Oxford University Press.
- Buckle, S. (1993). *Natural Law and the Theory of Property: Grotius to Hume*. Oxford: Clarendon Press.
- Brewer, J. and Staves, S. eds. (1994). *Early Modern Conceptions of Property*. London-New York: Routledge.
- Cronon, W. ed. (1995). *Uncommon Ground: Rethinking the Human Place in Nature*, New York: W.W. Norton & Co.
- Del Lucchese, F. (2015). *The Political Philosophy of Niccolò Machiavelli*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Del Lucchese, F. (2017). «Machiavelli and Constituent Power». *European Journal of Political Theory* 16: 3-23.
- Del Lucchese, F. (2018). «Jura communia as anima imperii: The symptomatic relationship between law and conflict in Spinoza», in K. Kordela and D. Vardoulakis (ed.). *Spinoza's Authority Volume II: Resistance and Power in The Political Treatise*. London-New York: Bloomsbury Publishing.
- Fischer-Lescano, A., Franzki, H. und Horst, J. Hrsg. (2018). *Gegenrechte: Recht jenseits Subjekts*. Tübingen: Mohr Siebeck.

- Gaius, & Manthe, U. (2015). *Institutiones*. Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- Grossi, P. (1992). *Il dominio e le cose. Percezioni medievali e moderne dei diritti reali*. Milano: Giuffrè Editore.
- Hermitte, M.A. (2011). «La nature, sujet de droit ?», *Annales. Histoire, Sciences Sociales*, 66, I, 192-210.
- Macpherson, C. B. (1962). *The Political Theory of Possessive Individualism: Hobbes to Locke*. Oxford: Clarendon Press.
- Menke, C. (2015). *Kritik der Rechte*. Frankfurt am Main: Suhrkamp.
- Peñalver, E. (2009). «Land Virtues», *Cornell Law Review*, 94, 820-88.
- Ricciardi, M. (2010). *La società come ordine. Storia e teoria politica dei concetti sociali*. Macerata: EUM.
- Ricciardi, M. (2014). *Società. Potere, dominio, ordine*, in *Genealogie del presente*. Milano-Udine: Edizioni Mimesis, pp. 219-30.
- Ricciardi, M. (2020). «Nei margini della politica», in L. Cobbe e S. Visentin (a cura di). *Scritti per Alessandro Pandolfi. Quaderni di Scienza & Politica*. 12: 175-98.
- Rodotà, S. (1981). *Il terribile diritto*. Bologna: il Mulino.
- Stone, C. (1972). «Should Trees Have Standings? Toward Legal Rights for Natural Objects», *Southern California Law Review*, 45, 450-501.
- Thomas, Y. (1980). «Res, chose et patrimoine (Note sur le rapport sujet-objet en droit romain)». *Archive de Philosophie du droit*, 25: 413-26.
- Vanuxem, S. (2018), *La propriété de la terre*, Marseille: Wildproject.